Anno VI — N. 176 Udine, Sabato-Domenica 4-5 Agosto 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL DIVORZIO IN ITALIA
e la dignità della donna

Siamo minacciati da un'altra disgrazia, peggiore di quella che ha colpito l'isola d'Ischia, dalla legge del divorzio, che seppellirebbe la famiglia in Italia. Il signor Brandi ha scritto su quest'argomento alla *Perseveranza* di Milano una lettera, che merita d'essere ristampata. Eccola:

« *Pregiatissimo Signor Direttore!*

« Il *Pungolo della Domenica* ha iniziato coll'ultimo numero, « pel primo in « Italia, un nuova rubrica, in cui si pro- « pone di svolgere in forma non tediosa « ed efficace le più vitali questioni riguar- « danti i diritti delle donne. » Se fosse ancor vivo il povero Morelli, si sarebbe mosso di Roma per venirlo ad abbracciare. Epperò si desidererebbe cominciare a parlare anche dei doveri, chè ormai i nostri diritti pratici e teorici, donne od uomini, li conosciamo troppo; ma è un pio desiderio, ed il dimostrarne la necessità lascerebbe il tempo che trova, se non peggio. E vado avanti.

« Esso inizia questa rubrica con una carica a fondo del signor Augusto Setti contro gli effetti, essenzialmente funesti per le donne, dell'indissolubilità del nodo coniugale, ed inneggiando al divorzio — che si vorrebbe a più larga base di quello progettato dal Villa e dallo Zanardelli — *in omaggio alla dignità della donna.* Ahi! la questione scotta, e permetta che io, che per diverse ragioni ho studiato a fondo la questione e sto commettendo la corbelleria di dare alla pubblicità il risultato dei miei studi, le chiegga un tantino d'ospitalità.

« Il signor Setti prova un senso di vergogna e un bisogno di reazione allorchè considera la donna nella storia, nella civiltà e nella vita privata; perocchè gli pare che noi uomini vogliamo scartare ogni idea di uguaglianza con lei, sulle cui ginocchia pure sono stati i più grandi genii dell'umanità.

« Certamente il signor Setti, vinto da un sentimento generosissimo e d'alta ammirazione per le donne, è fisso nella idea che le *leggi degli uomini* suonino loro offesa; egli però dovrebbe tener conto che ognuno *per natura* ha sua missione propria, e che l'uguaglianza non deve uccidere questa. « La legge civile — diceva « il De Marcère — non è che il riflesso, « la traduzione in formule politiche del « diritto naturale, » e la legislazione italiana credo si trovi già avanti in fatto di diritti di donne, quando si voglia essere pratici e non guidati da sentimentalismo, sia anche lodevole.

« E poi vero che l'indissolubilità del matrimonio sia essenzialmente funesta per le donne, e il divorzio un omaggio che loro si debba rendere per la dignità propria?

« Mi sia lecito dubitarne, anzi negarlo.

« Volere o no, l'indissolubilità ci viene dalla natura, e riescirebbe fatale il disconoscerla nel patto matrimoniale. Non andiamo al *consortium omnis vitae* del giureconsulto romano, e teniamoci ai più moderni. L'Hegel, nel suo *Grundlinien der Philosophie des Rechts,* al paragrafo 163 sostiene che « il matrimonio è in se stesso da considerarsi come *indissolubile,* » che anzi lo Stahl a pag. 457 della *Philosophie des Rechts* (Heidelberg, 1854) aggiunge: « La riserba di risoluzione od il cambiamento di volontà o di affetto non possono influire sulla conformazione morale del matrimonio. » E restando nel campo di codesti autori non cattolici, potrei citare il Walter ed il Trendelenburg, il quale esplicitamente dichiara che, il « matrimonio è di *sua natura* indissolubile, la sua forza etica riposa soltanto su questo presupposto. » (*Naturrecht,* pag. 278.) Così, alla lor volta, non mancano di sostenerlo il David Hume, il Proudhon, il Tissot, l'Augusto Compte, il Regnault, il De Marcère (che fu strenuo difensore del progetto Naquet alla Camera francese), il Constans, il Bentham, il Gioberti, il Cenni, il Salandra, il Villa (financo lui!) ed altri tanti.

« Ma o perchè poi l'indissolubilità debba riescire funesta alle donne non meno che agli uomini? A me pare invece che in codesto principio — che il Villa chiamava *santissimo* — risieda proprio un sentimento di alta eguaglianza, se pur non vuolsi tener presente che da esso trae origine l'eternamento della famiglia e della società, alle quali sarebbero davvero dannose le conseguenze di una riforma così radicale, « che — come disse il Salandra « — pochi, ma operosi, rumorosi e per « ora potenti, propugnano; pochissimi, al- « l'infuori di loro, desiderano, e molti a- « pertamente, moltissimi tacitamente, av- « versano. »

« La voluta *dignità della donna* poi, me lo permetta il signor Setti, è cosa rancida già, chè anche i più strenui fautori della nuova istituzione non osano più invocare, a loro stessi essendo impossibile provarla. Come? sarebbe proprio il divorzio — che non assicurerebbe più alla donna la *stabile* qualità di moglie e di madre, e quindi le toglierebbe la protezione perenne per la sua debolezza fisica e mentale — il supremo trovato atto a rialzare la sua dignità? Via, la risposta la ha già data *la grande maggioranza* delle donne, che approva le leggi che lo vietano e s'è dichiarata favorevole alla indissolubilità, come, con rammarico, constata il *De Foresta da p. 213 a 217.*

Il Mailhe — il quale aveva sostenuto innanzi alla Legislativa la necessità di una legge speciale sul divorzio, invocata dal Dubayet — nella seduta del 2 termidoro, anno III della Convenzione, dovette affermare che « la loi du divorce est plutôt « un tarif d'agiotage qu'une loi; le ma- « riage n'est plus en ce moment qu'une « affaire de spéculation; on prend une « femme comme une marchandise, en cal- « culant le profit dont elle peut être l'o- « bjet et l'on s'en défait aussitôt qu'elle « n'est plus d'aucun avantage; c'est là « un scandale vraiment révoltant! » Bello omaggio davvero alla dignità della donna!

« Che se volessi dimostrare ancora quanta offesa riceverebbe da siffatta legge la moralità pubblica e privata, andrei troppo per le lunghe: mi basti ripetere ciò che il Pisanelli rispondeva alla Commissione del Codice civile 1865, — in cui, credo, teneva parte principale il De Foresta stesso, — che, cioè, « quando una « legge collocasse sulla soglia del matri- « monio e nel suo seno l'idea del divor- « zio essa avvelenerebbe la santità delle « nozze, ne deturperebbe l'onestà, perchè « quell'idea si muterebbe nelle mura do- « mestiche in un perenne ed amaro sospetto. » Oltre che potrei citare brani di lettere, che mi sono pervenute in gran numero da madri, tenere della famiglia e della società.

« E termino osservando come il divorzio non è una *pena,* perocchè questa dovrebbe essere momentanea; non è un bene, perchè mina nelle sue fondamenta ciò che quel povero uomo di Cicerone chiamava *principium urbis et quasi seminarium reipublicae!* Ed è un *male,* come ritiene financo l'onorevole Parenzo nella sua relazione sul progetto Villa. » La ringrazio, pregiatissimo signor direttore, dell'ospitalità che sarà per accordarmi, e, con perfetta osservanza, mi creda

« Milano 25 luglio 1883.

Suo devotissimo V. BRANDI.

I giornali cattolici confermano che il Sommo Pontefice sia per indirizzare all'Episcopato un'Enciclica intorno al divorzio.

Non è la prima volta che Leone XIII propugna con sapienza e zelo apostolico la santità ed indissolubilità del vincolo matrimoniale.

Nell'Enciclica del 10 febbraio 1880 *Arcanum* e nella lettera precedente del 1 giugno 1879 ai Vescovi del Piemonte e della Liguria, il Santo Padre già aveva dimostrato la necessità d'osservare la dottrina della Chiesa ed i benefizi che ne provenivano; la nuova enciclica non farà che porre in più bella luce la verità cattolica e richiamare sull'importante argomento l'attenzione di tutti, specialmente in Italia, dove si vuole introdurre la brutta libertà del divorzio.

L'Italia fuggente

Povera Italia! Essa fugge e cerca altrove un asilo, un conforto. Non son più i tempi, in cui calavano dal settentrione sciami di

---

146 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Bruto in capo a tre giorni comandava ad una colonna di soldati pronti al saccheggio come all'assassinio.

Questa banda era in gran parte formata dei bricconi raccolti per le vie da Claudio il fabbro, ovvero arrolati all'osteria del *sole d'oro.*

Non erano due giorni dacchè il cittadino Bruto era giunto a Dinan, quando Blaireau gli venne ad annunziare che una schiera di patrioti radunati sulla piazza del Campo aspettavano i suoi ordini.

— Chi la conduce? domandò Bruto.

— Claudio il fabbro.

— Fàllo salire, rispose Bruto.

Un momento dopo gli scalini risonavano sotto il passo pesante del marito di Susanna seguito dai luogotenenti Cuordiferro e il Guercio.

Claudio portò la mano al berretto rosso e cominciò:

— Cittadino Bruto....

Poscia fissando le ardenti pupille sul delegato del Comitato Nantese, mormorò:

— Maurizio, io non m'inganno, è Maurizio!

— Sì, rispose l'amico dei Giacobini; Maurizio, che deve compiere una terribile missione; Maurizio, che fedele al suo giuramento, accorre ove la vendetta lo chiama.

Claudio pronunziò in guisa interrogativa questa sola parola:

— Brézal?

— Tu l'hai detto, ripetè Maurizio, Brézal, da cinque anni quel castello maledetto m'attira come una calamita....

Se la rivoluzione non fosse fatta io la fomenterei. Traversai un mondo per giungere fin qui.... Mi fu duopo far tacere tutte le mie idee, sposare quelle d'altrui, mentire e curvarmi per giungere al punto in cui mi trovo e diventare quello che sono. Avevo giurato che i signori di Brézal mi rivedrebbero, e noi stiamo per trovarci faccia a faccia.... Io non ti domando punto perchè hai reclutato una schiera di assassini....

— Odio i frati e i preti come tu odii i nobili....

— Lo so, disse Bruto, mi raccontarono che l'abate Roberto....

— Aveva ricusato di prestar giuramento, rispose Claudio.

— Quanti uomini hai?

— Un centinaio.

— Armati?

— All'incirca.... Gli uni posseggono un coltellaccio, gli altri un rampino, questi una falce, quelli un bastone, molti portano altri strumenti.... Ma tutti chiudono in cuore l'odio contro quelli che posseggono qualche cosa. Chi dice libertà, dice saccheggio, concedi loro il saccheggio o il *perdono* dei peccatucci passati, e tu li farai tutti seguaci della Repubblica.

— Pel momento, disse Bruto, io posso servirmi di te solo in qualità di reclutatore; per qualche giorno i tuoi uomini resteranno nell'inazione; bisogna prima gettar la rete. Arruola sotto la bandiera della Repubblica tutti coloro che vogliono soddisfare le loro passioni e il loro odio. La *Rivoluzione* è una buona ragazza, essa chiuderà gli occhi sopra il passato. Si pagherà ogni dichiarazione a seconda del suo valore, e una parte proporzionale sarà messa in serbo sopra gli oggetti sequestrati e le proprietà in favore di coloro che avranno aiutato alla cattura dei ribelli posti fuori della legge.

— E l'affare di Brézal? domandò Claudio.

— Più tardi, rispose Bruto, più tadi.

Un lampo di cupidigia balenò dagli occhi di Claudio, mentre Bruto sorrideva.

— Ritorna fra tre giorni, ripigliò l'inviato del Comitato Nantese.

— *Fra tre giorni,* rispose il marito di Susanna.

Un momento dopo, Bruto si trovava nuovamente solo e ripigliava la composizione dei discorsi che avea intenzione di pronunziare, e delle lettere che intendeva scrivere a Robespierre.

Durante i tre seguenti giorni, fece affiggere proclami, annunzi, ma stette ostinatamente chiuso nella stanza del palazzo municipale che gli serviva di gabinetto da lavoro.

All'ora del pranzo riunivansi con lui Scevola ed Annibale. Il primo con aria lugubre gli parlava del cattivo spirito che animava la popolazione del paese; dell'amore che i contadini nutrivano pei sacerdoti; delle superstizioni della gente di campagna, che minacciavano con le loro forche o i loro bastoni quei che lanciavano pietre contro le croci situate sulle vie.

— In fede mia, cittadino Bruto, aggiungeva Annibale dando in *uno scoppio di risa,* e soffregandosi le mani, lo spettacolo che ho veduto testè era la cosa più buffa di cui sia stato mai testimonio. Incontrai sul mio cammino una donna cenciosa a piedi nudi, che trascinava due bambini aggruppati alla gonnella e portava in braccio un piccino che tremava per febbre; essa parlava ad alta voce mentre camminava, e m'accorsi che recitava preghiere. Giunta presso una gran croce s'inginocchiò e colle braccia incrociate sul petto cominciò le sue orazioni. Naturalmente dopo aver riso di questa mania superstiziosa, volli sapere chi era e perchè recitava così degli *oremus* lungo la via. Essa mi guardò con occhi sbarrati, e mi rispose con voce dolce:

— Io chieggo al buon Dio di non far ricadere sul capo di queste innocenti creature il sangue dell'abate Roberto e del piccolo Maclou.

— Come ti chiami? soggiunsi io.

— Susanna.

— E tuo marito?

— Claudio.

— Un valoroso patriota! che deve assai mal volentieri acconciarsi alle tue superstizioni.

— Ei mi ha cacciato, ed io prego per lui.

Allora senza più badare a me, essa ripigliò le sue orazioni. Io stava forse per fargliela condurre qui a cagione dello scandalo cagionato dalla sua condotta, ma una mendicante vecchia come le Parche mi si rizzò contro:

— Susanna è pazza! mi disse, affatto pazza!

— E' cosa ben curiosa, così curiosa che ne rido ancora al pensarvi.

— Sì, Susanna è pazza, ripetè Bruto; d'altra parte suo marito ci rende grandi servigi; lasciatela in pace, essa, ed i suoi figli.

Bruto rivide nella memoria la casa della fucina e Susanna ancor giovane passeggiare nell'*orticello col suo primo nato;* si rammentò che una creatura a lui molto cara, la sola che avesse amato molto amava quella giovane pallida....

Bruto mandò un profondo sospiro.

Dopo il pasto, Scevola ed Annibale si ritiravano in una stanza angusta, male illuminata, la cui porticina s'apriva di tratto in tratto per lasciar passare un uomo dallo sguardo sospettoso, dai movimenti paurosi. Egli avvicinavasi alla tavola coperta di carte e, stando in piedi, a voce bassa come se avesse paura del suono della sua stessa voce, parlava più o meno a lungo, narrando e commentando fatti, citando nomi; curvando la fronte sotto il peso della propria infamia e stendendo la mano per ricevere il prezzo della sua delazione.

(Continua)

gente, attratti dalla ricchezza del nostro suolo, e dalla felicità delle nostre istituzioni. Oggi gli Italiani sono costretti dalla mala amministrazione dei loro Padri della Patria a fuggire da questa « *magna parens frugum* ; » e col buon Virgilio piangiamo sulla sorte di migliaia e migliaia di italiani, infelici nostri fratelli, che

Exilioque domos et dulcia limina mutant
Atque alio patriam quaerunt sub sole iacentem.

Cangiati coll'esiglio i dolci lari
Altra sott'altro ciel patria ricercano.

Pur troppo l'emigrazione italiana agli Stati Uniti è così rapidamente cresciuta in questi ultimi sei anni che interesserà certamente i cattolici di vedere le seguenti statistiche officiali ottenute da Washington.

Italiani emigrati negli Stati Uniti:

Anno	A New York	Complessivo di tutti i porti dei Stati Uniti
1879	5,031	5,759
1880	11,170	12,327
1881	14,047	15,387
1882	30,696	32,077

La guerra al cattolicismo negli Ospedali

Stralciamo da un giornale francese:

Un brutto fatto è da alcuni giorni il tema di molte conversazioni, e dimostra sempre più in quali ugne di governanti siamo caduti. Vi sarrai altra fiata l'ignobile espulsione dei cappellani dagli ospedali, vi esposi tutte le difficoltà per un infermo di avere un prete accanto di sè, ed ecco che le previsioni cominciano ad avverarsi. All'*Hotel Dieu* un infermo domandava all'infermiere un prete; ad una tale domanda l'infermiere aggrotta le ciglia; nondimeno si reca dal suo capo per riferire la domanda. Il capo ride, e, ridendo, racconta all'amministratore che un individuo desidera un prete. Questi che conosce la stoffa e le idee anticlericali del direttore, prende tutti i riguardi per non urtarlo, e infine lo prega di apporre la firma per la domanda di un ecclesiastico. Il direttore si rizza su tutta la *persona*, squadra da capo a piedi l'amministratore, e grida: — Chi è colui che vuole un prete? Chi è quell'imbecille? Indicatemelo; e si avvia seguito dall'amministratore. — Lungo il tragitto, per arrivare al capezzale dell'*imbecille*, fu un continuo imperversare di ingiurie e di orribili motti, diretti al povero infermo. *L'ammalato dorme! Non importa*, il direttore lo scuote pel braccio e gli tuona all'orecchio: — Eh! Amico, siete voi che volete confessarvi? — Sì, signor mio. — *Perchè* volete ciò fare? Chi vi ha consigliato buaggini simili? — Il disgraziato lo guarda in viso, si regge a stento, e con una voce tra lo sdegno e la pietà dice: — Questo è affar mio e non riguarda alcuno, fosse anche il direttore dell'assistenza pubblica! Voglio un prete e ciò vi basti. — Immaginatevi la faccia del direttore; non sa più che dire, tanto la risposta dell'imbecille lo ha sconcertato. Rosso in viso, parte masticando tra' denti: Ve lo darò io il prete! — Ciò avveniva verso le 10 antimeridiane; alle 9 di sera arriva finalmente l'ecclesiastico; ma l'infelice aveva reso l'anima al Creatore?

SUFFRAGI PEI MORTI D'ISCHIA

Come si conviene a gente cristiana, nel mentre si provvedono aiuti materiali per le migliaia di feriti, per le migliaia di miserabili così orribilmente colpiti dal tremuoto, non bisogna dimenticare le anime di coloro che morirono. Ci piace registrare le notizie che riferisconsi ai suffragi pei poveri morti.

L'Arciconfraternita di s. Maria dell'Orazione e Morte, in Roma, che fra i suoi principali istituti annovera quello ancora di suffragare l'anime dei trapassati, ha fatto celebrare ieri entro la sua chiesa in via Giulia una messa funebre in suffragio delle vittime di Casamicciola.

— Anche il Consiglio direttivo del Circolo della S. Famiglia in Roma, mentre proferivasi pronto a tutto ciò che giovar potesse ai danneggiati dal terremoto, ha pure deliberato d'invitare la cittadinanza ad assistere ad un funerale, che a suffragio dei defunti in tale sventura il Circolo stesso farà celebrare a sue spese, alle ore 10 ant. di sabato 4 agosto prossimo, nella chiesa dei Ss. XII Apostoli, e di fare durante la *funzione espiatoria*, una questua, il cui prodotto andrà a beneficio dei danneggiati.

Nella Chiesa monumentale dei Gerolomini in Napoli nel mattino di sabato, 4 corrente mese, si celebreranno solenni funerali pe' morti di Casamicciola.

Mons. Acquaviva dell'Oratorio, Vescovo, di Nusco, pontificherà.

Mons. Capecelatro dell'Oratorio, Arcivescovo di Capua, dirà alcune parole.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Alle ore 7 1/2 ant. di quest'oggi, la Santità di Nostro Signore, accompagnata dai componenti l'Anticamera Segreta, si recava alla *Cappella Paolina* per celebrarvi l'incruento Sacrificio e lucrarvi l'Indulgenza Plenaria della Porziuncola detta il *Perdono d'Assisi*.

Il S. Padre era assistito nella celebrazione della Messa da Monsignor Prefetto delle Cerimonie pontificie e dai Cappellani e Chierici segreti.

I famigliari pontificii insieme alle proprie famiglie, non che una carovana di pellegrini canadesi ed altre distinte persone, avevano l'onore di assistere alla *Messa di S. Santità* e di ricevere la Santa Eucaristia.

Il S. Padre, dopo avere ascoltato la Messa celebrata da uno dei suoi Cappellani segreti, si degnava ammettere i presenti al bacio della sacra destra.

— Rientrando il S. Padre nei pontificii appartamenti, ammetteva all'onore di una particolare udienza i pellegrini canadesi in numero di trenta, la maggior parte di Montreale, i quali si partirono da quelle lontane contrade al santo scopo di peregrinare al Santuario di Lourdes ed ai Santuari di Roma e di prostrarsi ai piedi del Vicario di Gesù Cristo.

Il S. Padre accoglieva quei buoni suoi figli canadesi con benevolenza tutta speciale, e dopo aver *benignamente ascoltate le brevi* e commoventi parole che gli diresse il Reverendo A. Vacher prete di S. Sulpizio in Monreale nell'atto di deporre una generosa offerta per l'obolo, Sua Santità rivolgeva a quei devoti pellegrini parole piene di conforto e di paterna amorevolezza, ammettendoli dipoi al bacio della sacra destra e benedicendo essi e le loro famiglie con tutta l'effusione dell'animo suo.

— La Santità Sua, alle 5 1/2 pomer. di quest'oggi, discendeva un'altra volta nella Cappella Paolina per lucrarvi nuovamente l'Indulgenza plenaria della Porziuncola.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero della guerra, d'accordo con quello della marina oltre agli studi per le fortificazioni dell'isola di Sardegna, come fu già detto, fa procedere ad altri studi speciali per rendere punto forte di prima classe, l'isola della Maddalena sulle cui coste occidentale e meridionale trattasi di costruire importanti opere di offesa e di difesa.

Le fortificazioni della Maddalena consteranno di alcuni forti armati di grossi e poderosi cannoni a lunga portata e di un completo sistema di difesa ed offesa subacquea.

— Alcuni deputati hanno interrogato il Presidente del Consiglio se non credeva opportuno convocare d'urgenza il Parlamento per provvedere sulla sorte dell'isola d'Ischia. L'onor. Depretis avrebbe fatto osservare che la sessione è prorogata, e che del resto il Governo farà quanto occorre senza bisogno di convocare le due Camere.

— La direzione generale del Fondo per il Culto diede le opportune disposizioni perchè siano versate lire 12,000 a favore dei danneggiati d'Ischia.

— Magliani ordinò che siano sospese tutte le imposte erariali dell'anno corrente nei comuni danneggiati dal terremoto, provvide per lo sgravio dell'imposta sui fabbricati e di quella della ricchezza mobile, lasciando libertà ai comuni ed alla provincia per ciò che riguarda le sovraimposte.

ITALIA

Torino — Ci scrivono:

C'è bisogno dirlo?.... Il grande argomento su cui si tessono tutte le chiacchiere, tutti i discorsi, tutte le discussioni, è l'immane catastrofe che ha colpito la già ridente isola d'Ischia... Anche qui la patriottica popolazione si sentì colpita al cuore dalla terribile calamità che ha gettato il lutto e la desolazione su uno dei più bei punti del globo terracqueo... Anche qui, si sono subito aperte sottoscrizioni; anche qui si son subito costituite commissioni per venire più facilmente e più prontamente in soccorso delle vittime dello spaventoso fenomeno tellurico...

Permettete che vi dia una notizia a proposito dell'Esposizione.

Il Senatore Campana di Sarano mandò, ieri l'altro, 1000 franchi al Comitato Esecutivo perchè facesse coniare 80 medaglie da darsi ai migliori coloni della provincia.

Queste medaglie porteranno il nome dei premiati e saranno chiamate premii Campana.

E' superfluo aggiungere che questo atto onorifico dell'illustre senatore ha ottenuto il plauso di tutti.

Ravenna — Sono stati chiamati alla Questura dei firmatari della circolare annunziante il congresso socialista che deve tenersi domenica, e sono stati avvertiti che l'autorità politica intende che un delegato di P. S. assista alle sedute del congresso stesso ritenendosi quella riunione, ripetutamente annunziata sui giornali, come avente un carattere pubblico e quindi soggetta alle norme generali. I due capi protestarono, ma fu loro fatto intendere che ove non si accomodassero a *queste condizioni*, il congresso non sarebbe permesso.

E i due socialisti a loro volta han detto che non è possibile discutere del programma, dell'organizzazione e della condotta di un partito rivoluzionario in presenza dell'autorità quindi il congresso si sarebbe tenuto nolente o volente l'autorità e senza la sua presenza.

Palermo — Nelle elezioni amministrative sono stati eletti sette candidati, *su tredici, della lista cattolica.*

Roma — I giornali di Roma annunziano con sommo rammarico la morte dell'abate D. Enrico Fabiani. Era una delle più splendide illustrazioni del clero romano.

La sua dottrina era *prodigiosa*, la sua erudizione vastissima; e in certe quistioni riguardanti specialmente le antichità orientali era consultato come un oracolo.

La morte del Fabiani è un gran lutto per la Chiesa e per Roma.

Napoli — Telegrafano da Roma che le elezioni amministrative di Napoli saranno annullate, perchè furono disturbate dalla catastrofe di Casamicciola.

Anche una grande sventura serve di pretesto e di mezzo alla rivoluzione per annullare elezioni, perchè riuscite favorevoli ai cattolici.

ESTERO

Francia

Gli anarchisti di Francia sperano di trovare nel cholera un alleato contro l'abborrita borghesia. Nei sobborghi di Parigi la nuova canzone popolare è un saluto al cholera come liberatore.

Russia

Tanto dalla Russia quanto dalla Rumenia giungono notizie di sempre nuovi apprestamenti guerreschi.

Il governo rumeno ha comperato in Ungheria e in Ukrania 5000 cavalli: in pari *tempo ha luogo in tutto il regno una nuova* coscrizione dei muli e cavalli.

In Russia i lavori fortificatori a Kowno, Sublin, Ryalistok e Brest procedono alacremente. Più di 40,000 tra operai e soldati *vi sono impiegati*. Per la primavera ventura le tre nuove ferrovie strategiche di Polonia saranno ultimate.

DIARIO SACRO

Domenica 5 agosto

Maria SS. della Neve

Lunedì 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Effemeridi storiche del Friuli

5 agosto 1398 — Il comune di Udine onora il duca d'Austria che passa per questa città andando in *Terra Santa*.

6 agosto 425 — L'imperatore Valentiniano pubblica alcune leggi da Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti di Casamicciola. — Sig. Pasquale Fior. l. 20 — Dott. Antonio Zamparo l. 20 — Avv. Vincenzo Casasola l. 10 — Sig. Pietro Cappellari l. 4 — D. Liberale Dell'Angelo l. 1.

Offerte precedenti l. 27

Totale » 82

Domani alle ore 9 ant. si inaugura solennemente l'Esposizione Provinciale. Verso il mezzogiorno l'Esposizione verrà aperta al pubblico. Il prezzo d'ingresso è di cent. 50.

La sera alle ore 8 grande fiaccolata che partendo dalla piazza Garibaldi percorrerà le vie principali della città accompagnata dalla Banda cittadina, e metterà capo al Giardino in Piazza d'Armi dove verranno incendiati i fuochi d'artificio eseguiti da alcuni espositori.

Da Cividale abbiamo ricevuto una lunga lettera del nostro corrispondente ordinario che risponde alle insulsaggini del corrispondente della *Patria del Friuli*. Abbiamo ricevuto pure da Cividale un articolo sul monumento da erigersi ai due illustri maestri Tomadini e Candotti.

Tanto la corrispondenza che l'articolo li pubblicheremo in un prossimo numero.

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri, il Consiglio provinciale scolastico approvò le operazioni della Commissione per gli esami magistrali e normali in Gemona ed Udine:

approvò l'elenco degli insegnanti ai quali va conferito l'aumento del decimo sullo stipendio;

approvò l'elenco degli insegnanti meritevoli di gratificazioni per i servigi prestati nell'anno scolastico 1882-83;

approvò le proposte fatte dai Capi Istituto circa la nomina degli istruttori di ginnastica pel venturo anno scolastico;

deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio, onde far fronte alle spese pel mantenimento delle scuole, i Comuni di Cordenons, Vito d'Asio, Fanna e Meduno (questi ultimi condizionatamente) Cavasso-nuovo, per impianto casa scolastica, ed alcuni insegnanti della provincia per condizioni economiche ristrette;

deliberò che sia aperto il concorso per la scuola femminile in Osoppo, ed approvò la conferma della maestra Radina Elena per il Comune di Preone;

raccomandò al Ministero *per un sussidio* la domanda della Società operaia di Pordenone;

prese infine altri provvedimenti d'ordine interno.

Passaggio. Oggi, alle ore 9.40, era di passaggio alla nostra stazione proveniente da Vienna e diretto a Venezia, il conte Robilant, ambasciatore d'Italia presso il Governo austro-ungarico. Erano ad ossequiarlo il r. Prefetto, col suo segretario, ed il sig. colonnello del 5° cavalleria.

Disgrazia. A Colle (Spilimbergo) Chiesa Antonio, innocente bambino d'anni 2, si trastullava, la mattina del 1 corr., presso la sorgente, in compagnia della sorella Maria d'anni 9. Questa lo lasciò momentaneamente solo, ed il povero bambino caddè nell'acqua, dove trovò la morte.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Addio »		Pinochi
2. Sinfonia « Se io fossi re »		Adam
3. Marcia ed aria « Macbeth »		Verdi
4. Polka « Mandi Udin »		Pinochi

Da Spilimbergo ci scrivono:

Ecco Spilimbergo ridonato alla sua vita antecedente al p. p. 16 Maggio. Per la dipartita dell'8° *Reggimento Artiglieria* avvenuta di questi giorni cessò tra noi quel continuo e svariato divertimento e del tiro e della musica che ogni sera ci portava col pensiero a ciò che può offrire di bello e ricreante la città.

Qualunque si fosse trovato a Spilimbergo specialmente dalla metà di giugno a tutto il mese di luglio, si sarebbe assai divertito. Ogni sera indistintamente dalle ore 8 alle 9 pomer. la banda militare, composta, come vi dicea in altra mia, di 24 suonatori, dava prove di non comune abilità, tanto per *esecuzione* inappuntabile quanto nella scelta dei varii pezzi musicali. Il popolo di Spilimbergo che in fatto di musica può dare un giudizio sicuro, sapeva apprezzare i bravi suonatori applaudendo meritatamente a quasi tutti i pezzi. Finito il divertimento, accompagnata da una folla di gente, la banda, suonando una marcia, si *ritirava in Castello* dove era acquartierata. Non posso tacervi che in questa circostanza tutti ebbero a lamentare gli scandalosi leggii forniti dal Municipio. Erano tutti rotti, mal sicuri, bassi sì che per i poveri suonatori era una vera penitenza il doversene servire. Sperasi che il Municipio, il quale si adoperò e per la *venuta dei militi*, e perchè nulla loro man-

casse, provveda a che affinchè per l'avvenire sia tolto questo sconcio.

Il giorno 21 luglio partiva l'ultima brigata composta della I, II e III Batteria. A questa Brigata univasi anche la compagnia di allievi caporali composta di oltre 110 coscritti. Gente scelta, molto educata e caritatevole come tutti gli altri. Prima di partire gli allievi caporali vollero dar segno della loro riconoscenza per la buona accoglienza loro fatta dai Spilimberghesi col far stampare e consegnare ai borghesi una poesia di addio.

Alla partenza dell'ultima brigata arrivava qui la così detta Batteria a cavallo composta di 240 uomini e di soli 6 cannoni. E' questo un nuovo studio ordinato dal ministro della Guerra per rendere più sollecito l'*uso dei cannone*. Questi partirono ieri. La banda poi partì martedì a mezza notte.

Spilimbergo può chiamarsi beato se, come siam sicuri, l'ottavo Regg. artiglieria verrà anche *negli anni avvenire*. Poichè io calcolo che la media dai militari venivano elargite non più di 60 porzioni di minestra ai poveri, non facendo calcolo anche del molto pane. E per Spilimbergo non è mica poca cosa calcolata la miseria che domina in paese, ed il lavoro degli artisti che scarseggia sempre.

Prima di finire debbo, a nome di tutto il paese, una parola di lode e ringraziamento al colonnello Cav. Ezio Rimediotti, il quale il dì della nostra sagra, 22 luglio, permise alla banda militare unirsi alla nostra per suonare alla processione. Quando fu avvertito di questo nostro desiderio, disse: « mi chieda Spilimbergo qualunque cosa, purchè il possa, io sarò sempre in suo favore ». Nessuno temeva un rifiuto, conoscinte le rare doti di bontà, di benevolenza e di affabilità che tanto distinguono l'egregio Colonnello. Fortunato l'esercito italiano se in ogni Reggimento vi fosse un Colonnello tanto caro ed affabile coi suoi dipendenti. Non a torto ogni milite dell'ottavo reggimento artiglieria chiama il suo Colonnello « il nostro Papà ».

MERCATI DI UDINE

4 Agosto 1883.

Granaglie

Frumento	L. 15.50	16.—	16.50	17.—
Segala	» 10.—	10.20	10.30	10.40
Grano comm.	» 12.—	12.50	13.50	14.—
Id Gialloncino	» 14.50	—.15.		

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.55	0.65
Pollastri id. id.	» 1.35	1.50
Galline id. id.	» 1.10	1.20

Legumi e frutta.

Persici schiavi		L. 50.—	—.—	—.—
Pere bastardo		» 20.—	24.—	—.—
Patate	L. 7.—	10.—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	» 20.—	24.—	28.—	—.—
Tegoline	» 14.—	16.—	—.—	—.—

Foraggi

Legna tagliate	L.	—.—	—.—	—.—
» in stanga	»	2.—	2.15	2.30
Carbone	»	6.35	6.80	7.40
Paglia da lettiera	»	3.70	3.90	—.—

TELEGRAMMI

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA

Napoli 3 — Il prefetto riparte per Casamicciola *per regolare il servizio di stato* civile, e constatare possibilmente l'identità e il numero delle vittime. Continua copiosissimo l'invio di soccorsi.

Napoli 3 — Stanotte vi fu un allarme *nella popolazione; dicevasi che Palmieri* aveva annunziato prossimi terremoti a Napoli.

La questura provocò una dichiarazione di Palmieri, nella quale questi smentisce recisamente tali voci. La città tornò stamane alla calma.

Casamicciola 3 — Alle ore 2.15 pom. si sentì un'altra forte scossa di terremoto che produsse lo sfaldamento della sommità dell'Epomeo.

Casamicciola 3 — Vi fu una nuova scossa di terremoto; avvennero tre frane in cima e ai fianchi dei monti Epomeo e Rotaro.

Pare che tutti i lavoranti sulle ruine di Casamicciola siano illesi, sebbene parecchi ruderi sieno caduti.

Temonsi danni a Barrano e Fiaiano. Furono spedite pattuglie per accertarli.

La nuova scossa fece crollare altre case. Tre feriti.

Continuasi frugare fra le macerie valendosi anche dei cantonieri ferroviari e dei minatori ieri arrivati.

Si ha la speranza di salvare in una casa lontana una persona che supponesi viva. Oggi incomincierà il parziale cambio delle *truppe. Provvedesi energicamente alla* costruzione delle baracche.

Il morale della popolazione è rialzato grandemente. Tutti sono riconoscenti a Genala.

Le autorità cercano di lenire la disgrazia e di provvedere al sostentamento.

Napoli 3 — Il Sindaco di Torre del Greco telegrafa smentendo la diceria della scomparsa dell'acqua nei pozzi e di altri segni precursori dell'eruzione.

Il Vesuvio è stazionario. Ieri furono dissepolti due uomini e una donna vivi e sani a Laccoameno.

Milano 3 — Stanotte per l'arrivo del Re preparasi una imponente dimostrazione.

L'imperatore e l'imperatrice *(di dove?)* fecero esprimere a *Roma ed al governo* italiano la viva parte che prendono al terribile disastro d'Ischia ed inviano ventimila franchi a pro delle vittime.

Roma 3 — Stasera si è costituito al Campidoglio un comitato di soccorso romano.

Parigi 3 — Meyer direttore del *Gaulois* fu ricevuto da Menabrea e Rendo che accolsero con molto favore il suo progetto per soccorrere le vittime d'Ischia.

Parigi 3. — Il *Gaulois* espone il progetto di Mayer, esso consiste nell'organizzare una esposizione di grandi artisti italiani antichi e moderni. I capi d'opera antichi comprenderebbero quindici pitture e dieci sculture. Il Vaticano e i musei italiani fornirebbero gli elementi. Si farebbe quindi una lotteria delle opere d'artisti italiani viventi. Meyer crede che si incasserebbe almeno mezzo milione.

Napoli 3, ore 9 pom. — Ieri sotto le rovine di Casamicciola fu trovato il cadavere di una monaca. La monaca aveva in tasca il rosario ed una carta che portava i seguenti numeri: 62|51, 48|5, 90. La notizia di questo fatto commosse tutto il popolino. Oggi non si giuocavano al lotto altri numeri. I cabalistici dicono 48 vale morto, 90 significa paura.

Napoli 3, ore 9,10 p. — Malgrado le nuove scosse di terremoto nell'isola d'Ischia e specialmente nella regione dell'Epomeo, la popolazione si mostra più tranquilla. Ora giungono regolarmente i soccorsi e le provvigioni — procede con alacrità l'opera di salvataggio. Anche oggi vennero scavati altri tre individui, vivi e sani. Si ha fondata speranza di altri scavi fortunati.

Genala sorveglia direttamente ogni cosa.

Alcuni proprietari di giardini, nei quali sono state scavate fosse profonde per seppellirvi cadaveri tratti dalle macerie, hanno protestato chiedendo l'indennizzo dei danni.

Una notte all'aperto.

Napoli 3, ore 8 pom. — Nel pomeriggio di ieri si era sparsa per Napoli la voce che durante la *notte vi sarebbe stato* un terremoto. In breve ora la notizia giunse ai paesi vicini.

Gli abitanti dei villaggi ai piedi del Vesuvio si misero in allarme.

A S. Sebastiano, a *Cercola*, a S. *Giorgio*, a Cremona e a Sant'Anastasia la gente fuggiva dalle case impaurita e si affollava nelle piazze.

Pareva il tumulto che precede una insurrezione.

Le voci più strane correvano di bocca in bocca.

Dicevasi che il prof. Palmieri dell'Osservatorio Vesuviano aveva fatto delle profezie.

Nelle vie di Napoli la stessa agitazione; — Si aprirono tutti i portoni tutte le finestre; un vocio clamoroso, assordante dapertutto.

Invano alcuni cittadini tentarono quà e là di calmare gli animi; il panico è generale.

La folla diviene in alcuni luoghi sempre più fitta, altrove si sbanda per ricomporsi di nuovo; le vie sono ingombre di veicoli; una massa di popolo muove verso Toledo gridando urlando.

Intere famiglie vengono svegliate di soprassalto dal primo sonno. Tutti si vestono in fretta, corrono in strada; la folla ingrossa. E' una folla varia composta di persone di ogni classe: donne, vecchi e fanciulli che vengono sorretti, condotti per mano. Chi porta borse, chi valigie, altri hanno un fagotto sotto il braccio: Tutti sono provveduti di qualche oggetto. Parecchi portano una sedia.

Succede la calma ansiosa della aspettazione. Ognuno si ferma chi non trova un sedile si sdraia là sulla via; tutti guardano verso il Vesuvio. E le ore passano.

La notte è stupenda; spira una brezza leggiera. Il Vesuvio a levante è tranquillo; il pennacchio grigio è tinto dalle prime rosee sfumature dell'alba. Non si ode un boato, nulla che accenni ad un potente risveglio del vulcano.

Così tutta Napoli assiste allo spuntare dell'alba.

Verso le sette del mattino ritorna la calma.

Intanto giungono e vengono comunicate rapidamente per tutta Napoli le notizie ufficiali. Il Prof. Palmieri smentisce in modo assoluto qualunque presagio di un possibile terremoto. Gli apparecchi sismici non sono agitati più del consueto.

Si va finalmente a dormire.

Stamattina viene riferito alla Questura che, durante la notte, nelle sezioni di Stella, San Carlo e Loreto, alcuni individui che si spacciavano per guardie di questura andavano a bussare alle porte delle case, svegliare le famiglie avvertendole del prossimo terremoto.

Più tardi giunge la *spiegazione* dello strano fenomeno, per cui tutta la città fu un tempo si mise in agitazione. Il movimento che provocò l'allarme fu organizzato dai ladri del borgo di Loreto. Infatti molte case, lasciate dai fuggiaschi, furono svaligiate.

Tutto il giorno a Napoli non si parlò che di questo fatto. La Questura ha fatto già parecchi arresti.

Nyreghihaza 3 — Il presidente annunzia la sentenza che assolve tutti gli accusati.

Saigon 3 — Tuduc è morto. Gli succede Phudoi. Bonet venne il 29 luglio a Saigon per concertare il piano delle operazioni.

Londra 3 — Il *Times* ha da Kong-Kong 3: I negoziati fra la Francia e la China, non progrediscono.

Credesi che una soluzione pacifica sarà impossibile.

La stagione è malsana fra le truppe francesi al Tonkino, gli ammalati si spediscono a Hilang.

Harmand e Bonet hanno deciso un attacco di Sontay pel fiume. Meyer con tre navi andrà a Canton per fare una dimostrazione.

Alessandria 3 — Ieri i morti del colera furono al Cairo 194, ad Alessandria 5, mancano i bollettini delle altre località. L'epidemia è diminuita al Cairo ed in altri luoghi infetti, aumenta invece a Tantah, Zagazig.

Il Ramandan è terminato stanotte, venne proibita la visita ai cimiteri.

Napoli 3 — La custodia del lazzaretto di Nisida è mantenuta rigorosamente. Stanotte una sentinella ferì di baionetta il marinaio Gaetano Brando che voleva forzare il cordone.

Angouleme 3 — Stamane una parte della polveriera è saltata. Tre morti e sette feriti.

L'esplosione formidabile fu sentita a grande distanza.

Parigi 3 — la polizia scoprì le tracce d'un complotto legittimista. Vennero fatti tre arresti, sequestrate le carte e le liste degli aderenti.

La maggior parte erano portinai cocchieri e domestici.

L'inchiesta continua.

Trieste 3 — Domenica la Società dei Veterani si recherà in processione alla chiesa di Sant'Antonio per assistere ad un uffizio divino, ricorrendo l'anniversario dell'attentato all'epoca dell'esposizione. La polizia proibì alla Società di passare per il Corso dove avvenne il fatto. Si prevedono disordini.

— Un dispaccio da Cattaro annunzia che i Miriditi uccisero il maggiore della gendarmeria, Ded Ghega.

Alessandria 3. — Si nota in generale una diminuzione di casi fra gli indigeni. Però la malattia continua serpeggiare nelle truppe inglesi. Ieri morirono 9 a Cairo e 23 a Ismailia e Suez.

Parigi 3 — L'incaricato del laboratorio militare mentre stava caricando sulla carrozza una ingente somma di danaro stata da lui ritirata presso il ministero delle finanze, venne da ignoti ladri derubato del portafoglio contenente 42 mila lire in biglietti di banca.

— Telegrammi recano che martedì p. p. si fecero sentire scosse di terremoto a Gilyoy in California e ad Oporto nel Portogallo. Le popolazioni sono atterrite.

Presburgo 3 — Iersera, verso le 10, una folla straordinaria di persone radunatasi sul passeggio principale volle inscenare una dimostrazione antisemita.

Furono portati ripetuti evviva al noto deputato antisemita Istoczy.

Vi accorse però tosto la polizia e parte della truppa di guarnigione che fece le intimazioni d'uso.

Su di che la folla si disperse tranquillamente. Tuttavia furono fatti parecchi arresti.

Durante tutta la notte la truppa di guarnigione era consegnata nelle caserme.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 29 Luglio al 4 Agosto

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Rosa Verona di Giuseppe di mesi 5 — Virginia Vidussi di Francesco d'anni 5 — Luigi Chiandetti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Marco Mauro fu Pietro d'anni 69, fabbro ferraio — Domenica Fumolo-Croattini fu Gio. Batta d'anni 73, contadina — Elisabetta Bergamasco di Gio. Batta di anni 11, scolara — Benvenuta Braida di Antonio d'anni 1 — Maria Ceron di Fausto di mesi 7 — Santo Disnan di Giovanni di mesi 8 — Libera Zampa di Leonardo di mesi 1 — Luigia Castellani fu Paolo di anni 65, industriante — Eliseo Rizzi di Antonio di giorni 6.

Morti nell'Ospitale civile

Angela Conte fu Santo d'anni 72, serva — Anna Merlino-Ligotto fu Antonio d'anni 73, lavandaia — Pietro Vidoni fu Giovanni d'anni 35, agricoltore — Gio. Batta Andreazza fu Girolamo d'anni 69 — Luigi Sacilotto fu Giuseppe d'anni 54, agricoltore — Rosa Scrosoppi fu Antonio d'anni 50, contadina — Rosa Fant-Della Nogra fu Giacomo d'anni 42, casalinga.

Totale N. 19.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Todero fornaio con Teresa Tosolini contadina — Ottavio Lenisa fornaio con Maria Gelmi sarta — Guido Antonioli agente privato con Caterina Boldo sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Juano agricoltore con Luigia Ronco casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27 ant.	accel.
TRIESTE	ore	1.05 pom.	om.
	ore	8.08 pom.	id.
	ore	1.11 ant.	misto
	ore	7.37 ant.	*diretto*
da	ore	9.54 ant.	om.
VENEZIA	ore	5.52 pom.	accel.
	ore	8.28 pom.	om.
	ore	2.30 ant.	misto
	ore	4.56 ant.	om.
	ore	9.08 ant.	id.
da	ore	4.20 pom.	id.
PONTEBBA	ore	7.44 pom.	id.
	ore	8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore	6.04 pom.	accel.
	ore	8.47 pom.	om.
	ore	2.50 ant.	misto
	ore	5.10 ant.	om.
per	ore	9.54 ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.46 pom.	om.
	ore	8.28 pom.	*diretto*
	ore	1.48 ant.	misto
	ore	6.— ant.	om.
per	ore	7.48 ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10.35 ant.	om.
	ore	6.25 pom.	id.
	ore	9.05 pom.	id.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, sisposità, flussioni, abbagliari; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli cappi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 - aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Assenzie di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico *scrofoloso e nervoso*. Quelli che hanno sofferte Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Tip. Patronato 1888 - Udine

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nelle stagioni di primavera od estate. Guarisce inoltre la Pitriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le flussioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato.*

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN [illegible] D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano *questa successione*; *avvisa* pure *di non confondere questo legittimo farmaco*, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha *il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo* nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro, in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Paltone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Giametti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Combrino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, l'Arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1384 — *Firenze* Borello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melzi, Via Guccinetti 13 — *Ancona* Domenico Barliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pollonanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scioli, Via dello Zingaro 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Balerai, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellio farmacista, Antonio Pello profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 13 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbarow — *Aquila* Cerrani e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Paullo* Pucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Fabrona — *Treviso* De Paolis Benvenuto ai Noli 526 — *Bassano* Andrea Comin 184 Via Nuova.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti *è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza* delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, **il malabito delle periodiche**, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei **Sali di Chinina in generale.** Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, **Tesorone**, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati 52000 grammi che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non [illegible] la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle [illegible] febbrifughe antiperiodiche [illegible] succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condotti, e medici delle provincie, sulla [illegible] della guarigione, [illegible] ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuor Porta Medina a Piazza Dante [illegible] al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunz. del CITTADINO ITALIANO.